

XXV DOMENICA DEL T. O. – 24 settembre 2023
«A tutte le ore»

In questa parabola Dio non smette di chiamare e di cercare lavoratori per la sua vigna, e ci chiede di imparare a gioire per il bene dell'altro, superando i nostri limitati criteri di giustizia (Mt 20,2-16). Dio, come questo *padrone di casa, esce, chiama, manda*, a tutte le ore del giorno.

C'è lavoro per tutti e a tutte le ore

Non c'è momento sbagliato per il Signore; anche per lui la "giornata" è piena di lavoro perché non smette di cercare, di dialogare e trovare *accordi*, di offrire accoglienza e possibilità di impegno, di stimolare e di ricompensare. È un Dio "indaffarato" il nostro, che non si stanca di sperimentare nuove strade, nuovi tempi e nuovi luoghi per cercarci.

Dio non si arrende alle nostre pigrizie, ha il coraggio di tornare, sempre e continuamente, attraversando le nostre giornate e gli avvenimenti che le segnano. Dio non si nasconde nei luoghi noti, ma *esce* ad ogni ora per non perdere nessuno, perché nessuno rimanga senza una sua chiamata, senza una voce che gli proponga un cammino forse faticoso ma che può riempire di significato e dignità il tempo.

Dio non cede davanti ai nostri meschini calcoli umani e gli piace *iniziare dagli ultimi* perché la sua giustizia consiste proprio nel prendersi cura dei più bisognosi, cominciando con quelli che noi metteremmo in fondo alla fila.

Dio mantiene le sue promesse, ma anche la sua libertà divina, che non deve rendere conto a nessuno e non rientra nelle logiche umane, perché infinitamente le supera.

Per Dio niente è troppo poco, nessuno è in ritardo, nulla è indegno.

Nella sua vigna c'è posto per tutti, a tutte le ore; c'è compenso per tutti, senza troppe misure, e la sua unica tristezza è accorgersi che c'è chi non lo comprende e non sa gioire del bene dell'altro, non sa rallegrarsi di questo spazio e tempo infiniti nei quali tutti possono trovare il loro posto.

Dio non conosce invidia e ci chiede di fare lo stesso, smettendola di *mormorare* e aprendo il nostro cuore per fare posto al bene dell'altro, purificando il nostro sguardo per vedere la bellezza di un mondo di fratelli e impegnarci a costruirlo assieme.

A tutti la stessa ricompensa

A fine giornata Dio dà a tutti la stessa ricompensa... allora Dio è ingiusto? Non ha visto la mia fatica, la mia tenacia, il mio impegno? Dio dà un denaro per ciascuno, dà il necessario per quel giorno, dà a tutti tutto quello di cui hanno bisogno, dà a tutti tutto se stesso, inviando il Figlio suo, che "*esce*" dal Cielo per venire nel mondo. La sua giustizia è quell'amore crocifisso, che rompe le prigioni dei nostri criteri fin troppo "esatti" e misurati, fatti di dare e avere, dietro ai quali spesso nascondiamo l'*invidia* e il controllo reciproco, l'incapacità di amare, la testardaggine e le rivendicazioni basate su un eterno confronto con gli altri.

Dio *esce* e chiama a tutte le ore: non importa in che strada ci siamo nascosti o se ci siamo semplicemente dimenticati di lui e del suo campo di lavoro; non importa se vaghiamo disorientati o se ci sentiamo troppo deboli, incapaci, in ritardo o indegni... Prima o poi, fosse anche all'ultima ora del giorno, ci troverà, ci chiamerà e avremo – *primi* o *ultimi* poco importa – tutto il suo amore come eterna ricompensa.

Suor Chiara Curzel da "Settimana News"

<http://www.settimananews.it/ascolto-annuncio/25-annum-tutte-ore/>